

Tramonto nel Tirolo

..... di G. C. PARIBENI

PIANO

Lento

sempre tutto legato e pp

ppp

leggerissimo

rall.

ppp e leggerissimo

rit. molto

rall.

ppp

m.s.



Dario Niccodemi

QUANTO PRIMA "il Mondo" pubblicherà:

Il Romanzo di SCAMPOLO



Dario Niccodemi

Fabbrica Italiana di Mobili

VITTORIO PARATI

Milano Corso Vittorio Emanuele, 26, 1 p. TELEFONO, 23-87

MOBILI DI LUSSO
ARTISTICI
SEMPLICI
E DA STUDIOA PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI, VENDITA DELLO STOK
DEI MOBILI DELLA LIQUIDAZIONE STABILIMENTO
"PIERO ZEN" RILEVATI DALLO STESSO SIGNOR PARATI

Continue Esposizioni di Salotti, Camere da Letto, Sale da Pranzo, ecc. - - Ultime Creazioni

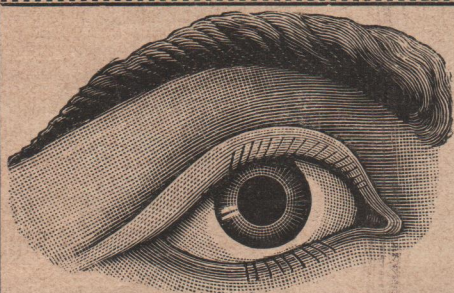
Vene Varicose

Come guarire senza
calze elastiche, né
... operazioni?
Scrivere Dottor
Stefano BologneseISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE
NAPOLI Mezzocannone, 31 NAPOLI

Il Gabinetto MAGNETICO del Prof. Pietro d'Amico

che conta 52 anni di vita, trovati stabile sempre in BOLOGNA - Via Solferino 15.
Non confonderlo con altri gabinetti dello stesso nome.
Per consultarlo, scrivere ciò che si desidera sapere in lettera ASSICURATA con L. 5.25 (prezzo del consulto); dall'Estero L. 10.- diretta al Prof. D'AMICO - BOLOGNA

La réclame più proficua è quella che compare nelle pagine di "il MONDO"



NON PIÙ miopi, presbiti e viste deboli

"OIDEU"

Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario

UN LIBRO GRATIS A TUTTI
V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI

... IL MONDO E LA SCIENZA

Un'invenzione umanitaria: come si localizzano rapidamente nelle ferite i corpi estranei.

Uno dei problemi, già largamente discussi negli ambienti chirurgici, e che, con la guerra, ha assunto una capitale importanza pratica, è quello di poter rapidamente localizzare nel corpo umano una frattura o la presenza di un corpo estraneo, scheggia o pallottola di granata o di shrapnel che sia. Questa rapida constatazione non solo agevola di molto l'opera del chirurgo, ma, altresì, fra le migliaia di feriti che giungono agli ospedali avanzati, rende possibile di sceverare la necessità dell'atto operatorio immediato, da quello «a tempo», da compiersi con più quiete in un ospedale stabile. Quindi, con maggior vantaggio dei casi d'urgenza, facilita la classificazione sollecita dei feriti ed il rapido sgombramento.

Queste ed altre ragioni hanno fatto sì che l'impiego dei raggi X assumesse un posto importante nei servizi sanitari di guerra, costringendo i governi a moltiplicare le installazioni radiografiche, sia fisse, sia automobili, seguendo in ciò l'esempio della Francia, presso i cui eserciti il problema è stato più largamente e praticamente svolto.

In Italia la questione aveva avuto già prima della guerra degli strenui propugnatori, e fra essi, vero apostolo, il prof. Ghilarducci dell'Università di Roma. Inoltre, il generale medico Ferrero di Cavallerleone aveva dotato il nostro esercito di uno speciale tipo d'installazione, montata su automobile. Ai numerosi complementi forniti dal governo si è aggiunta pure l'iniziativa privata con dono di parecchie installazioni radiografiche fisse e mobili.

Se però la radioscopia in guerra presenta nume-

rosi vantaggi, i sistemi finora usati non erano però ancora perfetti.

I raggi X, prodotti dall'ampolla di Crookes, come ognuno sa, seguono nel propagarsi una linea strettamente rettilinea e, a differenza della luce normale, non possono essere né riflessi, né deviati, ma solo intercettati ed affievoliti dai corpi che si oppongono al loro passaggio, proiettando in tal modo delle ombre di varia intensità, sia sopra uno schermo fluorescente, quando si desidera la visione diretta, sia sulla lastra fotografica, quando è necessaria una prova documentaria. Si ottiene però in questo modo solo un indice sicuro della presenza nel ferito di un corpo estraneo, ma non la esatta ubicazione. Quest'ultimo problema assume nel momento attuale un'importanza capitale. Il sapere rapidamente dove si trovi un proiettile od una scheggia di metallo è elemento indispensabile ad ogni intervento chirurgico, da cui dipendono in parte la rapidità, la possibilità e l'esito dell'operazione.

Il problema, in apparenza semplice, può definirsi in poche parole: «data un'ombra, trovare la posizione esatta del corpo opaco interposto fra la sorgente luminosa e lo schermo» e che rientra in un quesito geometrico, è nella realtà pratica molto più complicato. La prima soluzione proposta fu quella di usare due fotografie prese ad angolo retto, ma essa si mostrò irta di difficoltà e di più molto lunga. Inconveniente questo molto grave, a causa degli spostamenti che subiscono i corpi estranei nel corpo umano. Furono così stabiliti vari metodi, indiretti, i quali sono tuttora usati. Di questi, che dai loro autori prendono il nome di metodi di Hity, Perussia, Mackenzie-Davidson, Busi ecc. non posso parlare qui, essendo questo un argomento che esorbiterebbe dal carattere di queste mie piccole cronache di scienza.

Mancava però un apparecchio il quale potesse fornire rapidamente ed automaticamente le indicazioni precise di localizzazione.

«La radiologia medica» ci annuncia ora che il problema ha avuto una sua prima e pratica soluzione per opera di un giovane scienziato italiano, noto per invenzioni passate, riguardanti applicazioni fotogra-

fiche o luminose. E questi l'ingegnere Carlo Baese, autore di un sistema di fotoscultura, che ha tuttora parecchie applicazioni industriali.

Il «radiostereometro Baese», che così si chiama il nuovo apparecchio radioscopico, è già stato applicato in alcuni ospedali dando ottimi risultati.

Il principio su cui esso si basa è molto semplice. Se facciamo rotare un corpo qualunque impennato fra due punte e posto fra un tubo produttore di raggi X ed uno schermo fluorescente, vedremo le sue ombre spostarsi in un senso o nell'altro.

Un corpo estraneo che dia delle ombre, che non si spostano, sarà inevitabilmente situato sull'asse di rotazione, poichè la linea che congiunge i due perni di rotazione è fissa; invece, se l'ombra si sposta in un senso, essa proverrà dal di sotto; se nell'altro, dal di sopra.

Basandosi sopra questo principio, il Baese ha costruito un apparecchio che permette di spostare l'asse di rotazione in modo da farlo passare per il corpo estraneo, mentre un sistema, a graduazione molto semplice, munito di asta millimetrata, applicato sull'epidermide, segna direttamente la distanza fra questa e il corpo estraneo da localizzare.

Per procedere all'esplorazione, si colloca il ferito, con la barella di trasporto, fra il tubo produttore di raggi X e lo schermo fluorescente. Scorrendo l'intero apparecchio, che posa sopra delle rotelle, si esaminano le varie parti del paziente, il quale si trova nella posizione stessa nella quale dovrà, al caso, subire l'intervento chirurgico e si osservano i minimi dettagli con una massima chiarezza.

Stabilita la presenza del corpo estraneo, la localizzazione avviene in pochi secondi, una piccola manovra del radiostereometro bastando a fornire le indicazioni numeriche richieste, e ciò senza calcoli né complicate tabelle.

Ho voluto parlare di questa invenzione semplice, e così utile, perchè essa ha il magnifico scopo di aiutare a conservare alla Patria vite preziose di eroi, che per essa combattono.

F. Savorgnan di Brazza.

VERMOUTH BIANCO
HIGH-LIFE



ISOLABELLA

Isolabella



GRAN MARCA ITALIANA
di Vermout-Liquori-Sciroppi

Il Romanzo di SCAMPOLO

di **DARIO NICCODEMI**

in cui il personaggio celebre interpretato da Dina Galli verrà ripreso nelle sue prime e ultime vicende, costituirà l'avvenimento letterario più importante dell'annata. "il MONDO" se ne è assicurata la proprietà, certo com'è di offrire ai suoi lettori una primizia di un interesse veramente attuale. La prima puntata di "IL ROMANZO DI SCAMPOLO" comparirà in uno dei prossimi numeri



Capricci della pettinatura

Sotto Enrico II, il cappuccio di velluto era portato dalla nobiltà. Sotto Enrico III e sotto Carlo IX si vide rinascere la pettinatura a cuore del secolo XIV, con questa differenza che il cuore, primitivamente figurato da un pezzo di stoffa, era fatto coi capelli. Le dame della corte di Caterina De' Medici adottarono la pettinatura a racchetta, così chiamata perchè formata da una specie di ingraticolato.

Il secolo XVIII fu fecondo di graziose innovazioni. Una delle prime adottate fu la pettinatura «alla ragazza». I capelli erano separati orizzontalmente sulla metà della fronte, in maniera di lasciar volteggiare qualche piccolo ricciolo: tutto il rimanente era sollevato, libero e tagliato sul collo.

Ma ecco una pettinatura storica. La *fettuccia*. Forse che essa non era più ridicola di quelle che avevano sollevato prima delle critiche? Si formava una fettuccia a sostegno di una carcassa in filo d'ottone da due a tre piedi d'altezza, divisa in più piani e sulla quale si applicava una folla di ornamenti di ogni specie. Erano nastri, bende di mussolina, fiori, perle, ciniglia, e ciascuna parte di questo edificio aveva un nome bizzarro come la pettinatura stessa: era il *duca*, il *solitario*, il *frate*, l'*asparago*, il *topo*,



delle parrucche e della cipria. Si metteva il cappello per uscire. Ai giorni nostri le acconciature si mantengono razionali... differenziano per il gusto più o meno fine, per la maggiore o minore praticità, ma sono quasi sempre possibili e migliori di quelle antiche che insieme abbiamo passato in rivista fin qui!...

Si vedono, e si fanno ancora le acconciature sfuggenti indietro, ma esse volgono ormai al tramonto! Le ultime, modernissime, sono copie modificate di quelle che si portavano nel 1830. I capelli si rialzano ondulati o tesi fin sulla sommità del capo, per terminare con una leggera annodatura, in molti casi sostenuta da un largo ed alto pettine. Certo questo tipo d'acconciatura non dona troppo al viso, e perciò richiede la vera arte sapiente che non tutte le donne posseggono. Del resto, di bravi *coiffeurs* se ne trovano ovunque e le donne eleganti si rivolgeranno ad essi, almeno per apprendere il modo di potersi far belle anche da sole.

Ho ammirato dal mio parrucchiere, la *Maison Rocco*, Carlo Alberto, 8, in Milano, dei figurini e delle acconciature deliziose, tanto che mi hanno ten-



il *gatto*, il *primo*, il *terzo* e... fino al *decimo* cielo!... Questa moda era assurda e, per questa stessa ragione, destinata a un immenso successo...., ma quando l'eroina morì, la moda crollò tutto a un tratto, in causa d'una visita che due illustri inglesi avevano fatto a Versailles.

Il secolo XVIII fu fertile di stranezze. Quelli che oggi motteggiano si riferiscano a quell'epoca, e troveranno che le nostre pettinature, per quanto siano bizzarre, non possono essere paragonabili agli accomodamenti che fecero la delizia delle eleganti durante quasi un secolo. Dapprima si videro tutti i capelli bruni, biondi o grigi, sparire sotto uno strato d'amido. Le alte pettinature riapparvero con la polvere; occorreva una intera giornata per preparare una di queste pettinature complicate. Le signore non potevano sedersi nella loro carrozza causa l'altezza della capigliatura, ed erano costrette a tenersi ginocchioni...

Nel 1775 Maria Antonietta ebbe l'idea di porre fra i suoi capelli qualche penna di pavone: ciò le piacque, ed aggiunse delle penne di struzzo.

Non ci volle altro perchè sorgesse una moda che doveva spandersi ovunque. Il Direttorio fece sbocciare delle nuove maniere di pettinarsi; si vide, in quest'epoca, il *berretto alla paesana*, il *berretto Pierrot*. Non si finirebbe più se si dovesse nominare tutto ciò che apparve e che le donne portarono. La parrucca fece furore. L'impero vide la fine del regno



tata, pur non preferendo la linea della pettinatura rialzata. Ed ora un consiglio da donna un po' ambiziosa: qualunque sia la moda dell'acconciatura, prima di adottarla, amiche mie care, guardatevi bene nello specchio e studiate il vostro viso. Vi sono pettinature che deturpano veramente il profilo, che fanno brutti certi visi che sarebbero graziosissimi incorniciati diversamente!... Scegliete sempre ciò che vi fa sembrare migliori e non dimenticate mai che la foggia del cappello si collega strettamente con quella della pettinatura. Non sceglierete così un cappellino capriccioso *dernier-cri* della moda per portarlo su di una pettinatura un po' passata, ma che però vi sta a meraviglia! guastereste la linea e vi rendereste ridicole. Vidi, per esempio, una signora con un colossale tricorno (oggi che si usano piccolissimi!) poggiato su di una pesante e vecchia pettinatura, di quelle che si portavano dieci anni addietro quando la moda costringeva il cappello a rimanere a debita distanza dal capo!... ve ne ricordate? L'abito era elegantissimo, d'ultima creazione, e perciò in pessimo contrasto col vecchiume del capo.

Se volete essere veramente graziose sempre, dimostrando di aver buon gusto e buon senso, sapiate trovare quel necessario *trait d'union* che renda armonica la linea moderna dell'abito e del cappello con la pettinatura che meglio vi si addice.

Adele Della Porta.

Sommario

Testo:

Le tre mogli e i tre mariti, di Guido da Verona. — Czarismo, socialismo e vaticanismo... teutonici! di L. M. Bossi. — Fra la cronaca e la storia: In difesa di Milano e dei «civili», di Innocenzo Cappa. — L'Alpe che vive, di R. S. — L'abito viola, di Cesarina Lupati. — La guerra europea, di Z. — Il mondo e la scienza, di F. Savorgnan di Brazzà. — Capricci di pettinatura, di Adele della Porta.

Illustrazioni:

I difensori di Verdun. — Attraverso gli scacchieri della guerra europea, 3 fot. — I funerali del generale Morin a Campolongo. — Gruppo di senatori, per l'inaugurazione della fiera di Lione. — A Sagrado, ponte distrutto; in fondo il Monte San Michele. — A Gradisca, di fronte al San Michele; in quale stato sono le case della città. — Nei pressi di Castello Nuovo del Carso; campo scoperto espugnato dai nostri il 2 agosto 1915. — Un tratto del trincerone nemico conquistato. — Il generalissimo Cadorna in ispezione in un paese di montagna. — Due terribili esplosioni: le rovine del Dinamitificio di Cengio; deposito di granate di St. Denis, presso Parigi. — L'abito viola. — Veduta del campo di battaglia di Verdun. — Le mitragliatrici che hanno falciato i brandeburghesi a Douaumont. — Sara Bernhardt recita, a Londra, un episodio drammatico di guerra. — Le corse ai Parioli, 3 fot. — L'ora che si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 4 fot.

Casa Editrice
Sonzogno
Milano

Casa Editrice
Sonzogno
Milano



LA NOUVEAU

Cent. 75

TESORO DELLE FAMIGLIE

Rivista mensile di gran formato, carta di lusso, sedici pagine di testo ricche di illustrazioni fotografiche e di disegni dei migliori artisti. Ogni numero contiene un modello tagliato, completo, una grande tavola di modelli tracciati, ed una grande tavola di disegni in grandezza d'esecuzione.

ABBONAMENTO ANNUO L. 7.-

IN ZONA DI GUERRA

I privati non possono spedire giornali: questa taccuina è riservata alle Case Editrici. Invitiamo i nostri lettori che desiderano far leggere "il Mondo" ai loro cari sotto le armi, ad abbonarli presso la nostra Casa, inviandoci l'indirizzo esatto.

Anno L. 10. Sei mesi L. 5. Tre mesi L. 2,50



GAETANO
SCAFI

Proprietario
del Deposito

MARCA CAVALLO

MILANO Via Orefici, 5

Telefono 99-74

LA SOVRANA DELLE CALZATURE DI LUSO

BRODO
MAGGI
IN DADI



Evitate imitazioni
esigendo la marca
Croce-Stella
su ogni dado

Scatola sigillata da 20 Dadi. Lire 1.00